

Area Tecnica e Gestionale
U.O. Valutazioni, Grandi Opere, Ambiente e Salute

Prot. vedi file segnature xml allegato
Class.: 10.0.0

Spett.le
Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile
e la qualità dello Sviluppo
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
PEC: cress@pec.minambiente.it

Spett.le
Venice LNG S.p.A
PEC: venicelng@legalmail.it

e, p.c.

Spett.le
Regione Veneto Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Ambiente
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
PEC: ambiente@pec.regione.veneto.it

**Oggetto: VENICE LNG S.p.A. - Deposito Costiero di Gas Naturale Liquefatto - Via della Geologia 11– Marghera (VE).
Verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. delle condizioni ambientali
nn. 8-11-14-16-17 di cui al D.M. 320/2019, richiamato il parere n. 3019 del 14.11.2019 emesso dalla
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA VAS Statale.
Riscontro alla nota di Venice LNG, acquisita con prot. ARPAV n. 48143 del 26/05/2021 [ID_VIP:6130]
[ID_VIP:6131] [ID_VIP:6132] [ID_VIP:6134].**

Con nota del 26.05.2021, la società Venice LNG S.p.A. ha presentato istanza ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali nn. 8-11-14-16-17, contenute nel parere della CTVIA richiamato in oggetto, allegato al D.M. 320/2019.

Il suddetto D.M. individua ARPAV quale "Ente Vigilante" per le condizioni ambientali nn. 8-14-17. Con riferimento alla D.G.R. 1620/2019 la Regione del Veneto ha demandato ad ARPAV, con nota n. 482276 del 12/11/2020, le verifiche di ottemperanza in capo ad essa, previste dagli artt. 2 e 4 del DM 320/2019.

Facendo seguito alla nota di Venice LNG, citata in oggetto, si riporta il contributo per la valutazione dei documenti relativi alle condizioni ambientali nn. 8-11-14-17.

Condizione ambientale n. 8 CTVIA statale n. 3019/2019

Dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione individuate nello SIA a tal fine il Proponente predisporrà una accurata relazione dalla quale se ne evinca l'adozione.

Documentazione analizzata

Risposta_a_prescrizione_8;
ALL_1_Environmental management plan

Esiti della verifica di ottemperanza

Le misure di mitigazione individuate nello SIA sono parzialmente contemplate nella documentazione predisposta dal proponente denominata "Risposta a prescrizione 8". Nella citata documentazione mancano i dovuti approfondimenti per quanto attiene la gestione dei rifiuti; la scrivente Agenzia non riscontra gli elementi necessari al fine di identificare i materiali di scarto che possano essere riutilizzati.

Nella documentazione sono descritte brevemente le azioni per contenere gli impatti sulla qualità delle acque superficiali connessi agli scarichi idrici prevedendo il dimensionamento delle opere di collettamento e trattamento delle acque meteoriche. Pur tuttavia a pag. 13 viene indicato "Sia nella fase di costruzione che in quella di avviamento, saranno definite misure di mitigazione per ridurre al minimo, dove possibile, gli impatti ambientali dovuti agli scarichi idrici (ad esempio sarà valutato il riutilizzo dell'acqua di hydrotesting)" non definendo le specifiche misure che verranno attuate.

Osservazioni

In riferimento al paragrafo 5.4.3.2. del SIA inerente il primo punto delle misure di mitigazione (gestione dei rifiuti), si riscontra incongruenza rispetto quanto riportato nel paragrafo 2.1 "Risposta a prescrizione 8". Nello specifico l'appaltatore dovrà effettuare il trasporto dei rifiuti utilizzando veicoli autorizzati ed evitando fenomeni di dispersione degli stessi e non "di ridurre al minimo la dispersione degli stessi".

In riferimento al paragrafo 2.1 pag. 10 dell'elaborato "Risposta a prescrizione 8", in caso di rinvenimento di terreno contaminato le attività dovranno essere fermate e ne deve essere data immediata comunicazione ai sensi dell'art. 242 parte IV del D.Lgs. 152/06.

Si chiede di limitare l'utilizzo di acronimi spiegandone comunque il significato nella lingua italiana.

Condizione ambientale n. 11 CT VIA statale n. 3019/2019

In riferimento all'impiego di apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature dovrà essere rispettato quanto previsto dal D.Lgs 230/1995 e successive modifiche ed integrazioni, in particolare:

- a) visto l'allegato IX del Decreto Legislativo citato in riferimento alle sorgenti mobile utilizzate sul territorio ed in particolare quanto disposto al punto 7.2 comma b, prima dell'inizio di ogni attività delle apparecchiature indicate, dovrà essere data preventiva comunicazione (almeno 15 gg prima dell'inizio dell'impiego in un determinato ambito), agli organi di vigilanza territorialmente competenti; detta comunicazione dovrà contenere informazioni in merito al giorno, ora e luogo in cui inizieranno i lavori, la loro presunta durata, con allegata copia della relazione dell'Esperto Qualificato, redatta ai sensi degli artt. 61 e 80 dello stesso decreto legislativo, con particolare riferimento alle norme tecniche, specifiche per il tipo di intervento, nonché alle procedure di emergenza;*
- b) dovrà essere effettuata la comunicazione di cui all'Art. 22 del D.Lgs. 230/1995 e successive modifiche ed integrazioni alle autorità competenti;*
- c) la relazione preliminare dovrà essere integrata dall'esperto qualificato con l'indicazione dei criteri di valutazione della zona controllata e maggiore dettaglio tecnico della caratterizzazione della stessa;*
- d) dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme interne di protezione e sicurezza adeguate al rischio di radiazioni; una copia di tali norme dovrà essere consultabile nei luoghi frequentati dai lavoratori ed in particolare nelle zone controllate;*
- e) dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme di utilizzo e, nell'ambito di un programma di formazione finalizzato alla radioprotezione, dovranno essere edotti i lavoratori in relazione alle mansioni cui sono addetti, dei rischi specifici cui sono esposti, delle norme di protezione sanitaria, delle conseguenze*



derivanti dalla mancata osservanza delle modalità di esecuzione del lavoro e delle norme interne di radioprotezione;

f) dovranno essere apposte segnalazioni che indichino il tipo di zona e la natura delle sorgenti ed i relativi tipi di rischio e dovrà essere indicata mediante apposite contrassegni la sorgente di radiazioni ionizzanti.

Documentazione analizzata

Relazione tecnica di radioprotezione;
Risposta a prescrizione 11;
Allegato 1;
Allegato 2

Esiti della verifica di ottemperanza

Gli elementi tecnici relativi alla condizione ambientale sono contemplati all'interno della relazione tecnica con un livello di dettaglio adeguato a garantire quanto richiesto. Nello specifico i contenuti della "Risposta a prescrizione 11" e della Relazione tecnica di radioprotezione a firma dell'Esperto Qualificato Dr. Maurizio Zuccoli rispondono adeguatamente a quanto prescritto.

Osservazioni

Si consiglia di aggiornare il documento denominato Commitment Register la cui prima edizione è del febbraio 2020, antecedente all'entrata in vigore del D.Lgs.101/20.

Condizione ambientale n. 14 CT VIA statale n. 3019/2019

In tutte le fasi di realizzazione dell'opera:

- a) dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti e si dovrà fare ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento del suolo e delle falde acquifere;
- b) lo smaltimento dei rifiuti prodotti dovrà avvenire secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.;
- c) dovranno essere adottate le misure più idonee per ridurre al minimo possibile le vibrazioni indotte.

Documentazione analizzata

Risposta_a_prescrizione_14

Esiti della verifica di ottemperanza

Gli elementi tecnici relativi alla condizione ambientale punto a) sono contemplati all'interno della relazione tecnica con un livello di dettaglio adeguato a garantire quanto richiesto:

punto a) al fine di prevenire potenziali situazioni di inquinamento del suolo e delle acque, codesta Società farà ricorso a specifiche procedure tecniche atte ad impedire fenomeni di dispersione di materiali e/o sostanze pericolose nell'ambiente.

Per quanto concerne le condizioni ambientali b) e c) si osserva quanto segue da integrare:

punto b) Per quanto attiene la gestione dei rifiuti, la scrivente Agenzia non riscontra gli elementi necessari al fine di identificare i materiali di scarto che possano essere riutilizzati.

punto c) Il proponente non ha fornito dati e informazioni/elementi sufficienti per poter stabilire l'idoneità delle misure di mitigazione proposte al fine di ridurre al minimo possibile le vibrazioni indotte nella fase di cantiere, come richiesto dalla prescrizione. Nello specifico:

1. non sono state individuate le lavorazioni di cantiere che potrebbero produrre vibrazioni potenzialmente dannose a installazioni ed edifici esterni al perimetro di pertinenza della ditta; tale valutazione è stata rimandata alla fase esecutiva;
2. come misura mitigativa delle vibrazioni generate dalle attività di cantiere è stata espressa l'intenzione di



istituire un piano di monitoraggio, per intervenire tempestivamente in caso di vibrazioni potenzialmente dannose, ma tale piano non è stato presentato;

3. l'individuazione di altre eventuali misure mitigative delle vibrazioni indotte dal cantiere è stata rimandata alla fase esecutiva.

Osservazioni

/

Condizione ambientale n. 17 CT VIA statale n. 3019/2019

Per quanto riguarda agli impatti sulla qualità dell'aria, il Proponente dovrà provvedere a quanto segue:

a) il posizionamento delle centraline di monitoraggio, proposto nel PMA, dovrà essere concordato con ARPA tenendo conto degli effetti cumulativi derivanti da altre attività nell'area di studio, tra cui l'aumento dei transiti navali terrestri in fase di esercizio, e la ARPA Veneto Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo Pagina 4 di 5 Modulistica VIA – 06/02/2020 presenza di ricettori sensibili, quali i siti della Rete Natura 2000 prossimi alle aree di intervento.

b) dovrà essere concordata con ARPA la possibilità di effettuare il monitoraggio in continuo dei parametri indicati nel PMA.

Documentazione analizzata

risposta a prescrizione 17

Esiti della verifica di ottemperanza

In relazione al punto a) della condizione ambientale il proponente ha definito il posizionamento delle centraline di monitoraggio sulla base dei recettori antropici ed industriali, monitorati anche durante la fase *Ante Operam*, che costituiscono i bersagli dei potenziali impatti, piuttosto che definire un'area di indagine sul territorio. Pur concordando con questa impostazione in linea generale, tuttavia, non vi è evidenza che siano stati considerati i siti Natura 2000 quali recettori sensibili come richiesto dalla condizione ambientale.

In relazione al punto b) alla fine della Tabella di pagina 6 e 7 si dichiara che sono previsti monitoraggi in continuo dei principali parametri meteorologici e che i dati verranno restituiti come media sulle 8/24 ore. Si richiede che la restituzione dei dati meteorologici avvenga con frequenza oraria.

Osservazioni

In relazione al punto a) per completare le informazioni necessarie sarebbe stato più opportuno affermare che: l'impatto potenziale dovuto all'aumento dei transiti navali e terrestri in fase di esercizio sui recettori sensibili, quali i siti della Rete Natura 2000 più prossimi alle aree di intervento, sono valutabili dal punto di monitoraggio ATM3. Tale punto di monitoraggio si trova, infatti, presso recettori antropici potenzialmente esposti 24 h al giorno e residenti nelle abitazioni isolate in località Moranzani a 1 km a sud rispetto al sito cantiere; ATM3 si trova inoltre a circa metà della distanza tra l'area di intervento e il punto più prossimo della Rete Natura 2000 che è a circa 2 km a sud dell'impianto.

Si evidenzia inoltre che i dati riportati in Tabella di pagina 6 e 7 non trovano corrispondenza con quanto riportato nel testo nel documento.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

La Dirigente Dott.ssa Simonetta Fuser

Responsabile di procedimento: dott.ssa Simonetta Fuser
Responsabile dell'istruttoria: dott. Lorenzo Zanella - dott.ssa Annalisa Siviero

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV



Sede legale Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova
Italia

codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288

urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpa.vi.it

pag. 4 di 4

U.O. Valutazioni, Grandi Opere,
Ambiente e Salute
Via Ospedale 24, Padova
Tel. +39 049 8239374-381